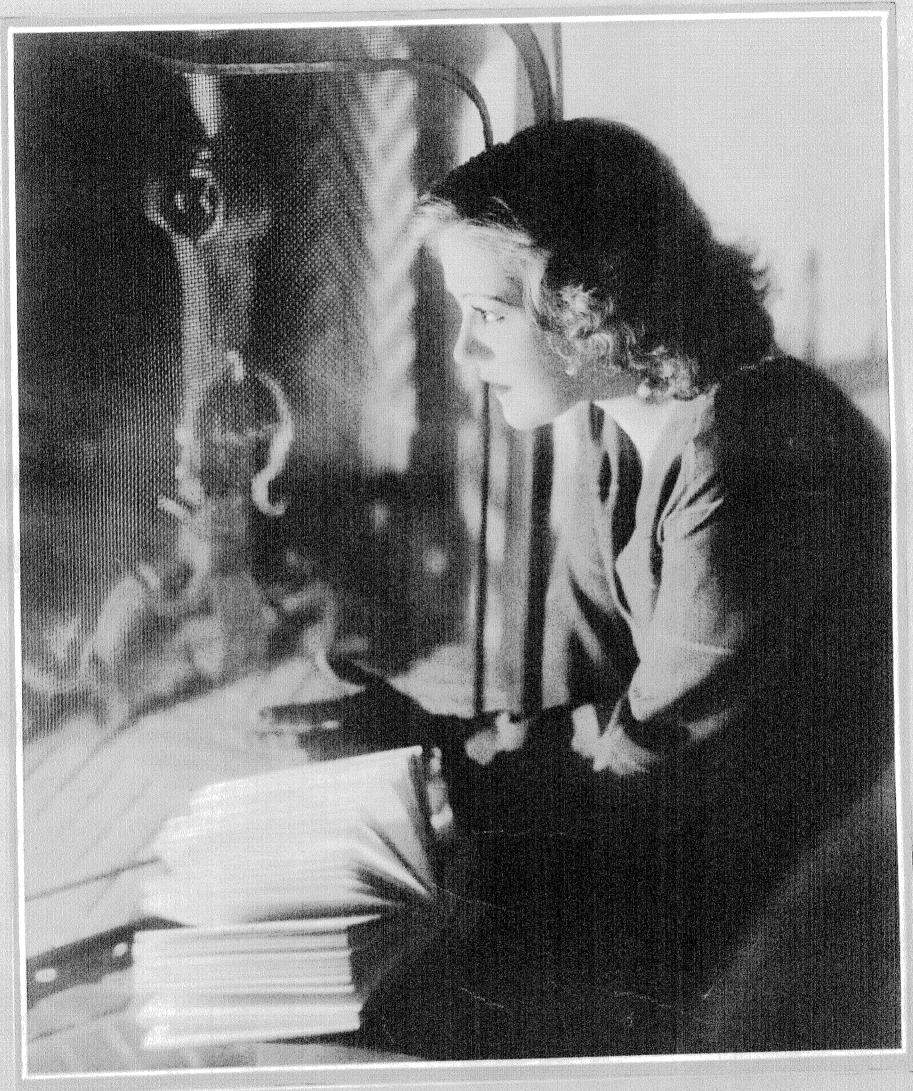
Anno VII - N. 48 30 Novembre 1932 - Anno XI

30 Novembre 1932 - Anno XI



WYNNE GIBSON che la Paramount sta per presentare in Italia con alcuni grandi film.

DCAAMEEMIDICATUTTC

Wandih. Incostanza, fervore, impressionabilità rivela la calligrafia dell'uomo che « adori ». Nada - Trieste. Siete intelligente, sapete. Non per il bene che dite di me, naturalmente. Potete credermi se vi dico che non giudico mai una persona senza aver prima affidate le mic simpatie personali ad un amico, con l'incarico di custodirle sino al mio ritorno. Grazie, scri-

vetemi quando volete. Accagi. I manoscritti si mandano in unica copia dattilografata; ma poiché quasi tutti i giornali sono sovraccarichi di impegni bisogna proprio aver scritto una bella novella, per vedersela pubblicata. Personalmente, poi, son di opinione che le migliori novelle di un giovane

sono quelle non scritte.

La Thais. Hai torto a non leggere libri pensando che « la realtà è un'altra cosa ». Un'opera d'arte non è bella in quanto è verosimile; un personaggio non è vivo in quanto somiglia al suo modello vivo. Discorso difficile, abbandoniamolo subito. Vedo due uomini in istrada che si accapigliano per una donna, e tutto ciò che penso è che vorrei essere una guardia per trovarmi il più possibile lontano da simile scena; leggo in Maupassant di due uomini che si accapigliano per una donna, e me la godo un mondo: vorrei essere Maupassant, o uno dei litiganti, o la donna, o la gente che assiste, pur di partecipare alle emozioni che si agitano nella perfetta pagina.

Carmela la birichina. No, Elsa Merlini non si è sposata con « l'insuperabile attore Nino Besozzi ». Perché, dio mio, non potete vedere due artisti lavorare insieme senza pensare che si spo-

seranno? É l'arte un'agenzia di matrimoni? Nita - Rimini. Emotività, tenerezza, espan-

Perla - Ancona. Egoismo, depressione, in-

Lia De Toni. Alla Cines, non c'è altro. Bobbelina G. C. Somiglio a Philips Holmes come un ciliegio somiglia a un telegramma. Ma non importa, immaginami come vuoi. « Ti immaginavo nobile e buono » mi ha detto stamane la mia cara Delia; ed ho capito che ho fatto male, sposandola, a disingannarla. Un'arte per sedurre gli uomini? Se la conoscessi non te la insegnerei: sono un uomo anch'io e di dispiaceri ne ho già abbastanza, con le donne, senza che esse utilizzino le risorse dell'arte o

Quasi ridendo. Sei intelligente, ma - mi permetti di esser franco? - dovresti sforzarti di scrivere meno bene. Trovi che la Helm « se non fosse per quel suo sguardo di cielo liquido che irride potrebbe ricordare quattrocentesche piture fatte di ombra e di luce su fondi in chiaro in oscuro ». Sonanti espressioni; ma, in fondo, nulla di più generico e insignificante. Vedi? dicendo « sguardo di cielo liquido » dici qualcosa di tenero e carezzevole; e allora quell'a irride »? E quali quadri non hanno ombre e luci e fondi chiari o scuri? Ne risulta che, abile nell'uso delle parole, tu non avevi in realtà nulla da dire sulla Helm e sulla pittura del Quattrocento. E il tuo male, assai più progredito e raffinato, è il male di tre quarti della letteratura odierna. Spirito elastico, agitazione, nervosismo denota la scrittura.

May blu - Roma. Credevi d'amare e invece ti sei accorta di esserti soltanto lasciata pervadere dal fervore di cui « egli » ti circondava; ora ti domandi come potrai credere a te stessa un'altra volta. Mia cara, l'amore non è un miraggio o una fata Morgana, è un fatto concreto che non può sfuggire a nessuno dei nostri cinque sensi, e che anzi ci fa spesso domandare se il cinque, a proposito di sensi, non sia, nei libri di fisiologia, un errore di stampa, e la cifra esatta cinquecento. Amavo la mia cara Alberta e fui per perderla; ebbene mi sentivo -moralmente e fisicamente - come se mi fosse caduto addosso un grattaciclo. E dico poco: qualcuno, a giudicare dal peso, doveva anche essersi seduto sulle macerie. Ebbene, credi che un fatto simile, se si ripetesse, potrebbe sfug-girmi? Per poco ch'io mi intenda d'amore, di edilizia e di fratture delle ossa, no.

Cocciniglia di S. Remo. Fra i più recenti: « Il capitano » e « Il diavolo nell'abisso ». Entrambi a sfondo marinaro; quando una casa cinematografica fa per un attore la spesa di una divisa, intende struttarla al massimo. Ardore, ambizione denota la scrittura.

G. F. - Ancona. Che cosa bisogna fare per il naso rosso? Nulla, Purché non lo si metta negli affari altrui, un naso, rosso o bianco, è sempre rispettabile.

Vittorio l'alcoolizzato. Anche senza lo pseudonimo la tua calligrafia mi avrebbe ricordato il « delirium tremens ». Un farmaco che dia la disinvoltura? Cercherò di scoprire che cosa

UA YITA-JUA OPERA

prende la mia cara Pia prima di venirmi a dire che ha bisogno di un altro abito, e te lo telegraferò.

A. Masotti. Per essere accolto in una Casa cinematografica un mio amico si fece investire da un autocarro della medesima. Per una rara occasione avevano bisogno, per un film in lavorazione, di un morto: e il miò amico poté così realizzare il suo sogno d'arte.

Rosa - Roma. In inglese a Hollywood.

C. S. Egoismo, sensualità, orgoglio. Wanda. Con te egli si è sempre mostrato indifferente, spesso villano, e tu ti domandi: posso sperare che mi ami? Mi ricordi quel « piazzista » che dopo essere stato scaraventato per le scale da un industriale, gli chiese: « Debbo considerare ciò come un rifiuto? » . Marianella. Quattordicenne, ami un giovane di 16 anni e senti che non puoi fare a meno di lui. Secondo me se tuo padre non dedica tutto il suo denaro liquido all'acquisto imme-

diato di un randello, non sa che cosa è un

Charles. Non è edito da noi. Costa 90 lire. Bruna tifosa. Non mi occupo di calcio, Ammetto che una bella partita diverta, ma non giustifico il « tifo ». Specialmente nelle donne. Sentirti parlare con entusiasmo del « classico stile » di Meazza, mi dà un oscuro fastidio; pensa, se puoi, che l'uomo non è fatto di soli piedi — checché ne pensi chi ha visto i miei — e infervorati un po' anche per D'Annunzio, per Paderewski e per Marconi.

Biancospino emiliano. Grazie della simpatia. Dall'infedele, se lo ami, fa' in modo di avere una spiegazione. Incostanza, diffidenza, sensibilità contenuta rivela la calligrafia.

Maometto - Tirana. Novarro: 1,72; la Garbo: 1,68; Costance Bennett: 1,62.

Tina. No, non lo credo. O almeno: l'ideale dei matrimoni è quello in cui l'intelligenza e la forza stiano entrambe da una parte. Due « temperamenti » non possono che urtarsi; meglio uno solo, e dall'altra parte una devota tenerezza, una sottomessa ammirazione.

Divo 1934. Rimanendo in Italia una delusione, se non altro, ti costerà meno. Dopo aver baciato una ragazza le hai chiesto d'amarti ed ella ti ha risposto recisamente di no. Ti ha però concesso un altro bacio. Strana ragazza; forse quando avrete tre bambini acconsentirà a fidanzarsi, ma se insisterai molto.

Timido giovanotto, Sono lieto che la lettura della mia rubrica abbia rasserenato il tuo animo sconvolto dalla lettura del romanzo « Mata Hari »; leggendo la rubrica dopo il romanzo hai ordinato saggiamente le tue emozioni. Deluso dalle fanciulle, dedicasti tutta la tua attenzione alle signore; ma al momento di osare hai sempre vacillato, e a tal punto da nuocere, nei loro apprezzamenti, alle tue qualità di giovane ardente. Ahimé, quanto devono i mariti di quelle signore alla tua timidezza. Però devi riconoscere che se almeno uno fra essi possiede una pistola, qualcosa, alla tua timidezza, devi anche tu. Tienila dunque da conto e torna alle fanciulle.

Nevia Prata - Padova, Ricordo di averti ri-

C. B. G. V. E. - Ferrara. A 15 anni hai scritto un romanzo. Non importa, la legge è indulgente con i minorenni. Te la caverai con la condizionale. Ingenuità, sensibilità, fantasia denota la scrittura.

Pat - For the America. Autentiche fotografie di attrici non possiamo vendertene; né noi né altri. Anche tu, a 16 anni, scrivi soggetti per film. Siccome non c'è nessun regista di 14 anni, dubito che saranno mai inscenati.

Reron - Cagliari. Ardore, energia, ambi-

Giglio candido. Una sedicenne di tua conoscenza si fa baciare da chiunque la corteggi; prodiga di baci è pure col suo professore d'italiano, sposo, padre e cinquantenne. Quanto alla madre di codesta fanciulla, ella sa e si compiace. « Mia figlia — dice — farà davvero fortuna se a 16 anni è già in grado di far girare la testa ai padri di famiglia ». Probabilmente ella non pensa che le teste dei padri di famiglia non chiedono di meglio. Meno facile riuscirà alla cara bambina trovare un marito: le teste dei giovani girano anche più di quelle dei vecchi, ma non dalla parte del Municipio. Strana madre. Un giorno o l'altro c'è da sentirla dire alle amiche: « A soli 16 anni, mia figlia sta per avere un bambino. E -- notate --senza essersi nemmeno sposatal E così brava che le è bastato tornare a casa, un giovedì sera, mezz'ora più tardi ». Senti, Giglio candido, sei proprio sicuro che non c'è nessun mezzo di mandare in galera questa nobile figura di edu-

Brunettina. « Ho 50 anni, amo mio marito ma egli non mi cura perché, sebbene conti 16 anni più di me, è un dongiovanni ». Davvero? Nei tuoi panni, prima di condannare il degno uomo, farci qualche indagine. A 66 anni un signore, altro che le galanterie extra coniugali, può avere più importanti ragioni di circondare sua moglie soltanto di tenerezza e di devozione. E per la moglie cinquantenne è arrivato il momento di ricamargli le pantofole, di preparar-gli la camomilla e il giornale sul comodino, evitando abilmente di dirgli « Ti ricordi? » prima di augurargli la buonanotte.

Piccola venere bruna. « Sono stata al mare, e com'è naturale quando si hanno 18 anni e un bel corpicino, mi sono immensamente divertita». E strano, ma finora io ho creduto ingenuamente che al mare o altrove ci si potesse divertire con qualsiasi corpo, purché in buono

stato; m'illudevo, capisci, che sede del divertimento fosse lo spirito. Sei l'amante di un uomo sposato; e come diventasti tale? Per far dispetto a un giovane che avevi adorato e che ti abbandono. Una raffinata vendetta, senza dubbio, che me ne ricorda un'altra: quella del marito che scoprendosi tradito afferto tutte le sue economie - parecehie migliaia di lire che rappresentavano anni del suo lavoro e le diede alle fiamme. Naturalmente tu sei padrona di disporre come ti pare delle tue economie spiritoali e non spirituali; ma vuoi farmi il favore, se mi scrivi ancora, di non lagnarti con me « dei sentimenti poco durevoli degli uomini »? Dieci donne che adottassero un contegno simile al tuo darebbero il diritto ad almeno ventimila uomini di essere peggiori di come la natura li ha fatti. E non capisci che il tuo amante, facendoti giurare che continuerai ad essere sua anche se ti sposerai, ti avvilisce più che con qualsiasi insulto? Se la mia sincerità ti dispiace, pensa che è dispiaciuto più a me l'adoperarla. Il mio sogno è di offrire con questa rubrica una lettura divertente e non tristi resoconti di tristi episodi. Prima di passare alla lettera successiva, corro dunque a insegnare al mio bambino come si tira la coda al gatto senza che il gatto ci salti agli occhi. St. non è un esercizio serio, bisogna fare movimenti molto

Umistufi - Bologna. Anche tu non puoi per donare a Parrell di aver aposato la Valli! Aveva forse promesso di sposar te, il bel Charles? In tal caso convengo che non ha agito con lealtà. E chi ti dice, poi, che in privato la Valli non sia carina? L'aspetto di Farrell al ritorno del viaggio di nozze era quello di un uomo che non ha sofferto delusioni. Un amico gli chiese mille dollari in prestito ed egli rispose: " SI, caro, volentieri ». Della tua simpatia per me ti son grato; ma non ti presenterò la mis cara Leonia. Saresti capace di domandarle, dopo averla osservata, quanto durò l'interruzione di corrente elettrica durante la quale evidente.

mente io chiesi la sua mano.

Abbonata G. Non è vero. Di creme di bel lezza non m'intendo. Una volta ne mangiai per errore da un vasetto della mia cara Edvige e la troval disgustosa, a Eppure - ella disse è quella che avevo appena finito di spalmarmi sul viso guando mi baciasti la prima volta. Non ricordi di avermi giurato in quell'occasione. che la mia pelle sapeva di giardino in fiore? ». Ecco come un uomo, da un anno all'altro, può giungere a farsi una pessima idea dei giardini in fiore, e a buttare dalla finestra i vasctti che li contengono.

Greta. Anche tu cerchi dei libri a capaci di far sospicare d'amore n' Ignori dunque che existe la Collezione « I classici dell'amore », la quale

ti offre quanto di meglio desideri? Marinella. Mi lusinga molto il fatto che tu preferisca me a Cicerone. L'ho detto anche alla mia cara Ester ed ella ne è rimasta colpita. a Ricordati - ha esclamato con le lacrime auli occhi -- che io ti preferii a un commerciante di tessuti con villa e automobile! ». Anche a me, quando avevo la tua età, piaceva molto studiare mentre tutti in casa dormivano: potovo così fingere di studiare senza che nessuno se ne accorgesse. Come ti viene in mente di sfidarmi alla boxe? Un'occhiata al mio stipendio ti convincerebbe che io non conosco neppure i rudimenti della boxe. Hai torto a proporti di non insegnare ai tuoi figli 🔤 quando ne avrai - l'educazione, affinché essi dicano alle persone antipatiche tutto il male possibile; sappi che vi sono momenti in cui anche i genitori sono per i figliuoli persone poco simps-

Si vede Capraia, Alla Cines.

Povera piccola. E naturale che dopo anni di matrimonio il servore di un marito non sia più quello del primo giorno. Ciò che imparta è che rimanga inalterata la sua tenerezza.

Dolores. La forza di trarti fuori da una situazione così complicata non puoi attingerla che da te stessa. Se bastasse una parola buona te ne direi cento,

Abb. 1250. Via Pistoia, 20, Roma.

L. Garrone. Hai sognato che entrava nella tua stanza un giovane in mutandine e che alle tue proteste gridava: « Sta' zitta, sono il Super-Revisore ». Dimmi di che colore crano le sue mutandine e ti dirò se ti ha mentito o no. Ti prometto comunque che da oggi in poi, andando a letto la sera, le mutandine le chiuderò a

Sorriso - Napoli. Incostanza, ardore, egoismo.

Il Super Revisors



donza 200 passi moderni di fispper-fox, tango, valuer, romba, ecc. Melodo americano pratico, facila, economico. INNUMEREVOLI ATTESTAZIONI. - Grails splendido opuscolo-saggio illustr. Souola ZUCCO - Galleria Nazionale (6 E) - TORINO



Decchia e nuova cinentatografia de postro giornale la discussione originata ampiamente, che la maggior parte di quelle attrici sono ora

spose e madri irreprensibili. Qualcuna, è vero, diventò,

come a Hollywood, la buona amica del proprio regista;

ma queste predilezioni sboccarono poi quasi sempre nel

matrimonio. Se, d'altra parte, una donna economicamen-

te indipendente, più attrice che borghese, ha creduto di

fare a meno del sacro vincolo, non per questo l'abbiamo

pol incontrata nottetempo all'angolo di qualche strada,

adescatrice di passanti, ma ci ha invece accolti nella

sua casa principesca, o nella propria villa, giudizioso e

confortevole investimento delle economie fatte. Lasciamo

stare, quindi, i pregiudizi quaccheri. Il cinema può essere

un modo come un altro, per farsi conoscere e apprezzare.

A quanti non è servito per salire di grado, nella società,

o per incontrare l'uomo dei loro più ambiziosi sogni?

Inutile far nomi. Per mio conto, d'altra parte, aggiun-

gerò che considero la professione dell'attrice fine a se

stessa, anche perché mi sono convinto come le migliori

siano quelle che non aspirano se non a far carriera, a vin-

cere anche finanziariamente, senza nostalgie borghesi.

vivendo nel teatro o nel cinema non come su una passerel-

la di transito, per più pacifico destino, ma come in un

mondo prescelto, in armonia col loro spirito. Circa l'uli-

lizzazione degli attori di teatro, che rifengo non soltanto

utile ma necessaria, basterà ricordare che nelle industrie

straniere essi trovano larga ospitalità e che nella nostra

prima cinematografia, molti provenivano dalle scene

drammatiche e liriche, o dal varietà. Così: Lyda Borelli,

Francesca Bertini, Pina Menichelli, Hesperia, Vittoria

Lepanto; Soava Gallone, Vera Vergani, Lina Millefleurs,

Bianca Bellincioni Stagno, Rina Calabria, ecc.; e delle

straniere che ospitammo: Mistinguette, Pepa Bonafé, Su-

sanne Armelle, Musidora, Napierkowska, ecc.; e degli at-

tori: Amleto Novelli, Tullio Carminati, Alberto Nepoti,

È aperta sul nostro giornale la discussione originata dall'articolo « Almeno una » di « tre stelle ». Oggi è la volta di Enrico Roma che coglie l'occasione per ricordare ancora una volta il periodo aureo della nostra cinematografia:

L'elenco, neppure completo, delle attrici che ressero la prima cinematografia nazionale, da me offerto ai lettori di questo giornale, ha fatto nascere spontanea una domanda: per quale ragione, a breve distanza di anni, l'Italia non sa più offrire alla propria industria del film, elementi così numerosi e pregevoli, come fece in passato? E assurdo, infatti, pensare che la nostra razza sempre in fiore, non esprima più belle creature dei due sessi, intelligenti e fotogeniche, con cui popolare lo schermo. Basta una passeggiuta nelle vie centrali di qualsiasi nostra città, per convincersi che i bei campioni, anziche mancare, abbondano. E allora? Certo, il problema degli altori è il più urgente da risolvere, come giustamente scriveva il collega *** tre settimane or sono nelle pagine di « Cinema Illustrazione», se non vogliamo che gli attuali sforzi siano prima o poi compromessi. Né è questa la prima, volta che se ne discorre. Anche in « Comoedia » io ne parlai più volte, narrando tra altro le difficoltà incontrate da un regista della « Cines » per trovare un tipo di ragazza di cui aveva necessità per un suo film. Moltissime le aspiranti inadatte. La sola che sarebbe andata bene, da lui incontrata e fermata per via, quasi s'offese della proposta.

A tal riguardo, s'insiste su alcuni luoghi comuni. Primo: che le famiglie, poco fiduciose nella moralità dell'ambiente, non consentirebbero alle giovinette di affrontare una professione tanto compromettente. Secondo: che per essere accolte, esse debbano pagare un inconfessabile tributo ai dirigenti. Terzo: che una raguzza che abbia lavorato per il cinema, non possa più rientrare nella vita normale, sposandosi come tutte. Poi si sostiene che gli attori di teatro siano negati al cinema e che la loro collaborazione sia più dannosa che utile. Errori madornali.

Febo Mari, Umberto Palmarini, Zanuccoli, Romano Calò, senza contare i caratteristi e i generici d'ambo i sessi. Potrei citare film, che anche oggi, a muto » a parte, potrobbero essere proiettati senza disdoro, interpretati da tutti attori drammatici (Es: « La commedia dal mio pal-Che l'ambiente cinematograficon uno dei più felici della Do-Re-Mi). co non sia, per una donna Ma a favorire l'affluenza e la selezione, allora, era la seria, più pericoloso di esistenza delle molte case di produzione e la gara che si qualunque altro dove esiera stabilita tra esse, per conquistarsi le sale, i mercati, sta promiscuità di sessi, specializzarsi, scoprire i nuovi attori, lanciarli, contenderà facilmente dimostrabiseli. La tanto vituperata vecchia cinematografia, dava le. Ed & quanto mai ofcontinuità di lavoro e di guadagno e chiunque vi si defensivo per quelle che in dicasse con amore, avendone le qualità, era sicuro di passato furono attrici citrovarvi una sistemazione definitiva, senz'altra raccomannematografiche, parlare dazione e protezione che i propri meriti. Ma come posora di ambiente moralizsono sorgere, ora, le nuove schiere, se tutta l'attività è zato, perché può far pencircoscrilla a una dozsina di film annui, e a un paio di sare che in addietro uno case produttrici, le quali, tra l'altro, col mutar continuo stabilimento fosse una sendi dirigenti, non mostrano di volor difendere e imporre tina nausoabondo, quand'ò uno solo dei pochi ma tutt'altro che spregevoli elementi vero proprio il contrario. fin qui adoperati? Chi volete che s'avventuri per questa E la riprova è nel fatstradu, sapendo che dopo un film o due, lo manderanno to, da me constatato al diavolo come un seccatore qualsiasi? Ed è proprio certo che questi pochi siano stati messi nella giusta luce, negli scarsi film che li hanno avuti a interpreti? Dice ***: " Spetta ai direttori di preparare le reclute ». Ma nessun direttore potrà farlo, se non sia messo in condizione di scegliere gl'interpreti più adatti al proprio film. o di scegliere scenari che vestano fedelmente gli attori che deve subire, e, una volta trovati gli uni o gli altri, di continuar la fatica, fino a mettere a punto quel dato tipo di produzione.

> Reclute: a destra June Vlasck, della Fox; a sinistra Shirley Grey, della Columbia.

00000

Gli attori bisogna, tra altro, cercarli e persua-

derli a tentare, non aspettare che si presentino spontaneamente. E aver fede in essi, anche contro le opinioni altrui, che possono essere interessate e insidiose, Nell'antica cinematografiu, trionfarono elementi che da principio nessuno riteneva idonei. Tipico il caso di Pina Menichelli, cui il barone Fassini, proprietario della Cines, non credeva affatto. Ma egli aveva un consigliere, il barone Carlo Amato, nomo esperto e rigoroso, da cui si lasciava spesso persuadere. Altre, furono scoperte per caso, come Leda Gys, che Trilussa intravide un giorno, passeggiando, affacciata a una finestra e da quell'esteta che è, ne parlò ai dirigenti della Cines. S'intende: ella non aveva mai visto neppure da lontano una macchina da presa o un palcoscenico; ma era intelligente, oltre che bellissima, e con lo studio divenne un'ottima attrice. Citerò due altri casi e poi basta. Quando il marchese di Bugnano, proprietario della Medusa si decise per la realizzazione di un grande originale scenario di Lucio D'Ambra: Il re, le torri, gli alfieri, poi imitato perfino dal Lubitsch, volle, da quel signore che è, dare al film un'impronta insolita. E, dato l'ambiente della fiaba, pensò di affidarne l'interpretazione ad attori d'occasione, scelti nella miglior società o in ogni modo non prosessionisti. E i teatri di posa ospitarono in quell'occasione, una illustre e gentile dama dell' aristocrazia, due genti-

luomini di gran nome, un ex deputato al Parlamento, un elegante viveur della borghesia romana, un giornalista ed alcuni sfaccendati clienti dei più bravi sarti. Ne venne suori un autentico capolavoro, che fece epoca nella cinematografia mondiale. Altra volta, in un caso analogo, io volli áffidarmi a una signorina bella e intelligente, nuova allo schermo, circondandola di alcuni nobiluomini russi, piovuli a Roma per la Rivoluzione bolscevica. E misi, tra loro, anche un ex ufficiale di cavalleria, che era un adone. Il film, che s'intitolava La fanciulla d'una volta, su lodato dalla critica come il mio più riuscito di quell'anno e frutto abbondante denaro alla Medusa. Questa è storia, anche se l'amico Margadonna si ostina a ignorarla. E, si noti, allora si lavorava in un clima sfavorevole e le classi cosiddette dirigenti, ci erano ostili, perché non ritenevano il cinema una cosa seria ne degna di persone intellettuali. Oggi, invece, le Case di produzione vengono inaugurate dal Ministro delle Corporazioni, i giornali politici discutono i film, gli artisti puri non sdegnano questa forma di attività, nelle Università americane la cinematografia costiluisce una Facoltà, e anche a Ginevra le Nazioni discutono molto sul serio il commercio di tal prodotto. Ma l'ufficialità raggiunta, almeno tra noi, gli è stata poco favorevole.

Senza dubbio, il « parlato » complica le cose. Non credo che sia indispensabile saper recitare, per diventare buoni attori dello schermo. La tecnica sapiente, può rimediare a tutte le manchevolezze. Ma occorrono, queste sì, una pronunzia perfetta e una voce fonogenica, il che limita il campo di ricerca e richiede maggiori qualità

di osservazione, di sensibilità nei registi. E adesso, continuiamo pure a discutere.

Enrico Roma

CAPITOLO XVI.

TRE NOMI CHE VOGLIONO DIRE SALVEZZA

Si volse di scatto, e si trovò dinanzi a Susie che la guardava con aria di immensa tristezza.

— Dimmi, Kathleen, come è andata? Hai ottenuto di far rifare il promesso? le chiese la bionda, senza darle il tempo di parlare, e sussurrando a bassa voce per non farsi udire dalle compagne.

La bocca di Kathleen si contrasse in una smorfia d'amarezza.

— Hartman non ha voluto credermi, disse. - E, siccome Hartman ha detto che la tua parola non può essere creduta, nemmeno il direttore mi ha voluto credere.

— Hartman? È stato lui ad interrogarti?

- Sì, perché?

che non vorrà

più creder-

E dici che quell'imbroglione, quel farabutto, ha osato tacciarmi di bugiarda? Ah sì? Ebbene, senti. Bada che, quello che ora ti dirò potrebbe anche significare la mia condanna a morte, da parte di certa gente che non perdona, ma parlerò lo stesso. Non ho mai fatto la spia in tutta la mia vita, ma ora è necessario, tanto più in seguito a quanto mi hai detto. So, di sicuro, che Hartman è un servitore di Doremus e gli è ciecamente fedele, perché riceve uno stipendio mensile dallo stesso Doremus, e lo riceve per mano dello stesso Kid Athens. Hai capito?

- Si, ma temo nessuno ci voglia credere, come è accaduto ieri... a meno che tu non abbia mezzo di provarlo.

- Il mezzo di provarlo? Ah ah! Questa volta mi sarà facilissimo davvero. Ci sono tre individui che hanno assistito, mese per mese, al pagamento del prezzo della complicità. Dillo pure al direttore, e digli anche che sono disposta a fornirgli i nomi e gli indirizzi di questi tre individui, più certe altre informazioni supplementari che lo interesseranno vivamente.

- Oh, col direttore ormai è inutile cercar di parlare. Ne ho avuto abbastanza una volta. So già

mi e, del resto, il tempo stringe. Sai, Susie, che sei una ragazza ben strana? Ieri mi hai detto che mi odiavi, ed ora, invece, fai di tutto per venire in mio aiuto.

— Che vuoi? — fece Susie stringendosi nelle spalle, - odio tanta gente, che è ben giusto che incominci a voler bene a qualcuno, adesso...

— Susie! — esclamò Kathleen battendosi una mano sulla fronte, come ricordandosi di qualche cosa. - A proposito, non è questa notte che Maria la messicana deve tentare la fuga?

- Si, questa notte, - rispose Susie assentendo con il capo, — perché?

- Sai che cosa faccio? Se fugge, fuggo anch'io con lei. Anzi, la farò fuggire, anche se non vuole. Ora deve fuggire, dobbiamo fuggire!

- Sciocca, non devi! Lo sai che i detenuti che fuggono vengono sempre ripresi, se prima non vengono uccisi dalle fucilate sparate dai carcerieri di sentinella?

E quello che voglio! Quello che a me importa, adesso, è che la mia storia venga stampata su ogni giornale della repubblica, e vedrai se, così, non sospenderanno la esecuzione di mio marito. E, senti, mi accada quello che mi vuole accadere, mi prometti di ripetere quello che mi hai detto a chi ti interrogherà? Tutto, anche i nomi e gli indirizzi di quei tre uomini?

— Te lo giuro! Kathleen allargò le braccia e strinse Susie al seno, baciandola su ambe le guancie. Lacrime di gratitudine le cadevano dagli occhi nei quali brillava già, celestiale, il sorriso di una nuova speranza. Anche se il suo disperato tentativo avesse voluto significare la sua morte, ora Kathleen si sentiva sicura del trionfo della giustizia.

— Non dimenticherò mai quello che fai per me, Susie, - le disse. - Grazie. E stai pur certa che, ogni qualvolta tu avrai bisogno di me, mi troverai pronta ad aiutarti. Se ne avrai bisogno, farò il giro del mondo trascinandomi carponi, pur di raggiungerti.

Detto ciò, Kathleen lasciò Susie, per combinare con Maria l'evasione.

La messicana, seduta sul suo lettuccio aveva tratto di tasca un fazzoletto in cui era avvolto un qualche strumento ma, udendo rumore, si era affrettata a

nasconderlo in grembo con le mani. Era Kathleen che si avvici-

— Maria — disse la giovane giuntale vicino, e sussurrando appena le parole — posso parlarti un momento?

Più che con le labbra, Maria le rispose con gli occhi, sfarfallando le palpebre, poi si alzò, dopo di aver nascosto l'oggetto nella tasca, e prese un libro, per fingere di leggere.

- Tu questa notte tenterai la fuga, non è vero? E io voglio venire con te. Forse, in due, potremo meglio aiutarci l'una con l'altra. Vuoi permettermelo?

Certamente. Non sarà mai

Qui le due donne abbassarono ancora più la voce...

Romanzo tratto dall'omonimo film della Paramount, interpretato da Silvia Sidney, Wynne Gibson, Gene Raymond e diretto da Marion Gering.

detto che io voglia rifiutarmi di aiutare una compagna.

- Grazie. E allora faremo così.

Qui le due donne abbassarono ancor più la voce e con poche parole si misero d'ac-

Nel frattempo Susie era corsa a cercare Avorio.

- Senti, - le disse sussurrandole all'orecchio, — Kathleen questa notte tenterà la fuga. Noi l'aiuteremo, non è vero? E come Avorio, sorridendo, accennava

di sì col capo, le fece un lungo discorso all'orecchio, e terminò dicendo a voce più — Allora, tu, che sei la direttrice della

banda, farai sì che essa suoni il più forte possibile. - Certamentel E così forte che non si

udrà nemmeno una cannonata!

Susie, presi con Avorio gli accordi necessari, cominciò a recarsi di gruppo in gruppo, dove sapeva di poter trovare delle amiche fidate, a propalare la notizia, badando bene che questa non giungesse alle orecchie di Millie, la spia, e assicurandosi il loro aiuto.

La giornata trascorse così, in questi preparativi, e calcolando meticolosamente ogni movimento da compiere per assicurare il buon successo della duplice evasione.

CAPITOLO XVII L'EVASIONE NELLA NOTTE

Giunse la sera e Avorio radunate le sue compagne che facevano parte della banda, le istruì in modo che facessero, suonando, il maggior rumore possibile. Quando la direttrice, entrata in quella camerata, chiese se avessero voluto assistere al cinematografo, tutte unanimi risposero di no. Chi con una scusa, e chi con l'altra, dichia-

rarono tutte di voler piuttosto godere un poco di musica, il che fu loro facilmente concesso. Le detenute si raccolsero tutte attorno al podio dell'orchestra, e il concerto incominció, mentre la carceriera di guardia, nel suo sgabuzzino, si accingeva tranquillamente a

leggere un giornale. Non ne aveva, però, ancor scorse le prime righe, che una mano forte, la mano della messicana, si abbatteva sulla sua bocca, impedendole di gridare, mentre si sentiva afferrare le braccia, e i polsi le venivano stretti con una corda improvvisata con strisce di tela strapparte ad un lenzuolo.

- Presto, il fazzoletto, - sus-

car Avorio.

surrò Maria a Kathleen quando questa ebbe terminato di legare la carceriera.

Col fazzoletto imbavagliò strettamente la donna, in modo che non potesse gridare, mentre Kathleen prendeva sul tavolo il mazzo che conteneva le chiavi della camerata e quella della porta che conduceva al cortile di ricreazione.

Poi si avviarono entrambe lungo il corridoio. Kathleen stringeva al petto quelle chiavi che significavano per lei la salvezza, per Standish la vita.

Ma, nel corridolo, per poco non accadde un fatto che avrebbe potuto compromettere irrimediabilmente l'esito dell'evasione,

Come stavano per avviarsi, incontrarono Millie, il cui viso di faina splendeva di una luce sinistra.

- Che cosa vuoi, strega? - le chiese

— Insultami fin che vuoi, stupida, ma questa è la volta che mi farò condonare due anni, e tu e la tua compagna non riuscirete a fuggirel

Ah sì, vuoi far questo? Vieni quit

R Kathleen fu lesta ad afferrarla per un braccio. In quel momento un gruppo di detenute, incaricate di fare un posto di confusione per nascondere la loro fuga, si av-

--- Cosa vuole costei? ---- chese una di esse a Kathleen.

vuole far la spia e impedirci di fuggire.

In un attimo tutte furono addossio alla sciagurata. L'afferrarono, la gettarono a terra, le strapparono i capelli e cominciarono a picchiarla selvaggiamente.

A breve distanza l'una dall'altra, Kathleen e Maria si avviarono alla porta, l'apersero, e si trovarono nel cortile. Katha leen strisciava contro la parete, per non farsi scorgere dalle sentinelle. Maria la seguiva con la stessa cautela.

Quando si trovarono dinanzi al punto che avevano scelto per la fuga, attraversarono di corsa il cortile e Maria cominciò febbrilmente a tagliare la rete metallica, mentre Kathleen l'aiutava.

In quel preciso momento la carceriera, riuscita a stento a metterni in piedi, ni era trascinata fino al campanello d'allarme, il cui bottone stava fisso nella parete e. appoggiandovisi con la spalla, era riuscita a farlo trillare.

Parve che il forte aumo vibrante avente risvegliato di botto un inferno, mentre, all'interno, la banda continuava a sucuare facendo sempre un maggior frastumo.

Tutte le sirene d'allarme ulularone, chiamando in soccorso i poliziotti che, a bordo

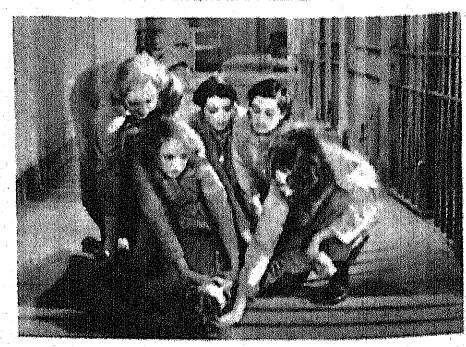




... mentre Kathleen prendeva sul tavolo il mazzo delle chiavi...



... In un attimo tutte furono addosso alla sciagurata ..



... L'afferrarone, la gettarone a terra...

Tutti i riflettori si accesero e cominciarono a esplorare il terreno e l'acqua del lago.

Ma Maria e Kathleen non si scomposero e continuarono il loro lavoro. Disgrazia volle che, quando stavano per terminare, il raggio di uno dei riflettori si fermasse proprio su di loro.

- Ferme o sparo! - gridò una voce dallo spalto.

Maria e Kathleen per tutta risposta, si alzarono in piedi per passare attraverso il

varco. Si udirono due o tre fucilate, qualche

proiettile fischiò alle loro orecchie, qualche altro sece tintinnare la rete. Maria, che stava per passare, si abbatté colpita al petto. Dio, ti ringrazio! — esclamò mentre una spuma sanguigna le saliva alle labbra. -- Il mio bambino è libero!

Kathleen si slanciò verso il lago, e si gettò risolutamente nell'acqua.

Intanto, alle sue spalle, cominciava l'inseguimento: era stata scorta, e le guardie correvano a mettere in acqua i canotti, per ripescarla, mentre i proiettili continuavano a caderle attorno, sollevando spruzzi dalle acque del lago. Nuotava però vigorosamente e, dopo poche bracciate, poté scorgere la barca gialla e verde dell'amico della povera Maria.

Due braccia robuste si tesero e la sollevarono a bordo.

E Maria? -- chiese una voce al suo orecchio.

Fuggite, - rispose ella. - E mortal L'uomo emise un ruggito di dolore; stava per farle altre domande quando ella, indicandogli nell'ombra del lago i battelli dei poliziotti che si avanzavano, tornò a supplicarlo:

Fuggite, vi racconterò tutto poi.

Ma ormai era troppo tardi. Uno dei canotti inseguitori, per una manovra errata, investi la barca del pescatore e la capovolse. Kathleen si trovò di nuovo nell'acqua e tentò di rimettersi a nuotare, ma venne immediatamente ripresa e issata a bordo. L'evasione era fallita!

Ella si lasciò cadere sul fondo della barca, coprendosi il volto con le mani. Poi

- Oh, non riportatemi in carcerel Non riportatemi la! Voglio parlare al District Attorneyl Lui solo deve sapere quanto ho da diref

CAPITOLO XVIII IN NOME DEL POPOLO DEGLI STATI UNITL

L'evasione, tentata dalle due donne, aveva causato un grande scalpore. Fin dalle prime ore del mattino, i grandi giornali uscirono con titoli a grandi lettere, annunciando il fatto della notte, e narrando come Lawson, immediatamente accorso, avesse raccolta una prima

se ottenuto una proroga alla esecuzione capitale di Standish Mc-Neil.

Verso le nove di quel mattino, stesso, il District Attorney, che aveva, quel giorno, l'aspetto grave e preoccupato, attendeva nel suo ufficio la visita di un ispettore di polizia. Non ebbe da attendere a lungo: l'uomo giunse con sulle labbra un sorriso di soddisfazione.

- E tutto fatto, signor Lawson, - gli disse. - Ho trovato i tre uomini, che ora attendono di essere interrogati nell'ufficio attiguo. Che deve fare?

- Va bene, fateli entrare tutti e tre, e fateli accompagnare dai vostri

I tre arrestati furono introdotti; erano i tre sicari che avevano assistito al colloquio di Hartman con Doremus e Kid Athens. Le loro dichiarazioni furono esplicite: Hartman era colpevole di corruzione, da lungo tempo era agli stipendi di Doremus che otteneva da lui quanto voleva.

— Basta così, — concluse Lawson. -- Ispettore, questi uomini debbono esser tenuti a disposizione della giustizia, per servire da testimoni. Ora, per favore, introducete qui le due donne e fate chiamare Hartman. Subito, vi prego.

Kathleen e Susie, che sotto ai loro cappotti indossavano ancora la divisa del carcere, furono introdotte nell'ufficio di Lawson, che le pregò di accomodarsi in due poltrone.

--- Ora procederemo ad un confronto con Hartman, - disse. - Ah, eccolo qui. Hartman, -- disse Lawson, guardandolo severamente, - la signora McNeil vi accusa di sapere perfettamente chi sia stato il vero assassino il cui delitto suo marito dovrebbe scontare.

Hartman si volse sdegnato verso Kathleen e, puntandole un dita contro, l'investl violentemente.

- Voil Voi osate accusarmi! esclamò. --- Una vagabonda, come voil Negate, se potete, di esser stata l'istigatrice del delitto! Sapevate benissimo che la polizia vi ricercava e avete convinto vostro marito ad ucciderlo. E osate accusarmi! - ripeté. - Negate, allora, anche di avermi confessato tutto, l'altro leri, nello stesso ufficio del direttore del carcere e di esser poi svenuta, quando vi siete accorta di aver raccontata la verita.

Le volse le spalle, e tornò a rivolgersi al signor Lawson.

- Signor Lawson, - e si mise una mano sul petto, -sono pronto,



rete, a sostenere un confronto pubblico con queste persone e a ribattere, una per una, le loro accuse. Sono anni, ormai, che occupo questo posto, ed è la prima volta che mi vedo accusato di corruzione. Voi sapete benissimo come io abbia sempre compiuto scrupolosamente il mio dovere, tanto è vero che mi avete voluto confermato perché collaborassi con voi. Ora vi dico, in verità, che se McNeil non subirà la sua condanna, questo sarà un grave oltraggio alla giustizia degli Stati Uniti e che...

Qui Kathleen che era stata ad ascoltarlo inorridita, scattò in piedi e, con i pugni stretti, incominciò ad urlargli in volto, dimentica del luogo in cui si trovava:

- Voi mentite! Voi mentite e sapete benissimo di mentiret Ma ricordatevi questo, vigliacco; se mio marito verrà giustiziato per un delitto che non ha commesso, vi ucciderò con le mie proprie mani. Ve lo giuro, e lo farol Ricordatevelo, quando sarete desto e fin quando dormirete: vi ucciderò, assassino, vi uccideròl

Il signor Lawson l'interruppe, frapponendosi tra di lei e l'addetto al suo ufficio.

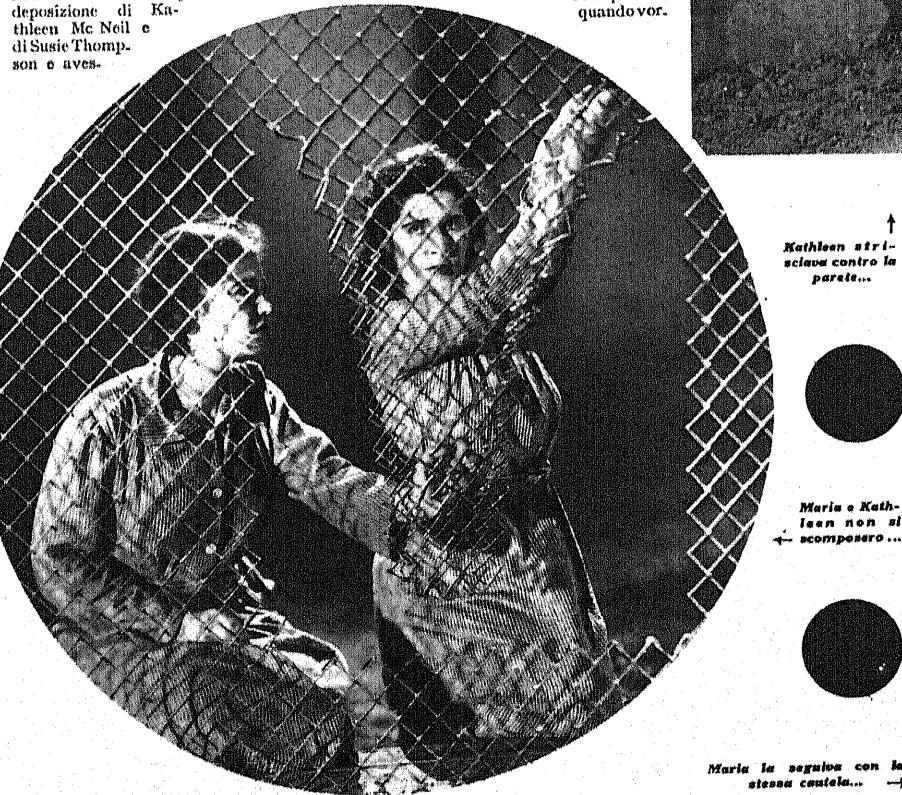
Tacete signora, tacete e sedetevi.

Poi si volse verso Hartman.

- E voi, - disse - siete arrestato per ordine mio. Dietro alla testimonianza dei tre uomini che ho interrogato prima, e a quella di queste due donne, vi denuncio, in nome del popolo degli Stati Uniti, per corruzione, assieme a Martin Doremus. Sono certo che questa donna e suo marito sono vostre vittime. Voi avete soppresso quelle testimonianze che potevano nuocere ai vostri amici, ed avete fatto condannare due innocenti. Se pur sapessi che questo potesse essere l'ultimo atto della mia vita. vi farò rinchiudere nello stesso carcere in cui voi avete rinchiuso le vittime della vostra malvagità. Signora McNeil, -- continuò poi rivolto alla giovane, --- permettetemi di congratularmi con voi per il coraggio dimostrato. E grazie a voi che mi è concesso di far piazza pulita in questo ufficio. Purtroppo, anche voi dovete tornare in carcere, ed attendere pazientemente l'ora della revisione del processo, revisione che, ne son certo, fara giustizia.

Detto ciò tacque un momento, fissando Susie Thompson con aria di soddisfazione.

- In quanto a voi, - continuò - ragazza mia, cercherò di fare il mio possibile per farvi rimettere in libertà su parola perché, in fondo, molto è dovuto pure a voi. Troverò





zia deve essere fatta per tutti.

sassinio dell'agente, l'unico dei suoi delitti che si fosse potuto provare.

Fu così con la massima soddisfazione pubblica, che Martin Doremus e Hartman vennero condannati a dieci anni di carcere ciascuno, mentre Kid Athens veniva condannato a morte.

Kathleen e Standish vennero liberati quello stesso giorno; alla porta del carcere li attendeva Susie Thompson, che era già

per le prime spese e per il viaggio.

Doveva, però, partire al più presto, e questo era anche ciò che McNeil desiderava ardentemente, poiché non avrebbe potuto resistere più a lungo nei luoghi dove, innocente, tanto aveva sofferto.

La stessa sera, quindi, parti per New York, di dove doveva imbarcarsi, assieme a Kathleen ed a Susie che voleva tener loro compagnia fino all'ultimo momento.

Mar Nero. La

giornata era ma-

reva d'argento.

Standish si an-

dava riavendo da

tutte le sue sof-

ferenze; il buon

umore abituale tornava in lui. La

luna di miele

tanto ritardata, era stata deliziosa, in navigazio-

ne, e Kathleen

stoso Danubio, per ancorare a

Galatz. Mc Neil riposava sul let-

Stavano già per entrare nel mae-

rifioriva.

sto, muovendo verso il letto dove egli si era posto a sedere, passandosi una mano, Due settimane ancora un poco tremante sulla fronte e dopo la nave su sugli ocelfi, mon ti senti bene? cui erano imbar-Il giovane la guardò con occhi smarriti, cati, lasciava Copoi poco alla volta si rasserenò e infine stantinopoli, risorrise. saliva verso nord Oh Kathleen, figurati che stavo soarando con la gnando di essere ancora là dentrol prua le onde del

tino, dormendo un sonno ancora un po-

co agitato; Kathleen, in piedi sull'uscio

della cabina, col vento che le faceva svo-

lazzare i capelli, guardava l'incantevole

panorama che si svolgeva sotto i suoi oc-

chi, e sorrideva, felice, quando la voce del

Kathleenl was aveva chiamato il gio-

- Che vuoi, Standish? aveva chie-

suo Standish la fece quasi sussultare.

Ella si era voltata di scatto.

vane, con voce angosciata.

Ella rise e lo minacciò col dito sedendogli vicino sul letto.

gnifica, pareva se, was pensa sempre alle sue disgrazie! Ma che lo stesso marassicurati Standish, siamo a migliaia di re, sempre cosl miglia di distanza da quell'orribile carcere. agitato, volesse E non mi sembra possibile. Persino cooperare alla lole pareti di questa cabina mi fanno l'effetro gioia. Il sole to delle tetre pareti di laggiu ... Vieni, anbrillava dall'alto, diamo a passeggiare sul ponte. L'aria pura facendo scintilladissipera queste tristi idee, questi orribili re la scia che pa-

Ah, questo benedetto ragazzo, and dis-

- Si, sogni. Mi sembra un sogno, tutto quello che abbiamo passato, ma quella che viviamo ora, è la realtà.

E le loro bocche si congiunsero in un bacio: erano davvero felici, e potevano esserlo senza tema.

FINE.





...e, puntandole un dito contro, l'investi violentemente.

CAPITOLO XIX

MI SEMBRA UN SOGNO!

La revisione del processo, in seguito alle accuse specifiche presentate da Kathleen McNeil e da Susie Thompson, corroborate anche dalle confessioni dei tre sicari, fu rapida. Mentre si espletavano le prime pratiche, grazie ad un paio di fortunate operazioni, condotte dalla polizia, venne arrestato anche Kid Athens, e si poterono raccogliere le prove della corruzione esistente nell'ufficio del District Attorney.

Lawson, fedele alla parola data, aveva fatto pulizia non solo, ma, per scrupolo di coscienza, aveva tentato di presentare le sue dimissioni, in modo da non ostacolare l'opera della giustizia. Queste non furono accettate. Lawson, e lo dimostrava il suo operato, era al disopra di ogni sospetto. Così Doremus, Kid Athens e Hartman furono rinviati a giudizio sotto l'imputazione di corruzione di pubblico ufficiale. Kid Athens, inoltre, su giudicato per l'asstata messa in libertà condizionata, antecedentemente, ed aveva trovato un decoroso impiego, procuratole dallo stesso Lawson: era dattilografa nell'ufficio del District Attorney.

Ella aveva una buona notizia per i suoi amici. Sapendo che essi, all'uscire dal carcere, si sarebbero trovati disoccupati e, quel che più conta, senza mezzi, d'accordo col rappresentante della legge, aveva tanto brigato che era riuscita ad ottenere dalla stessa società che già, prima del delitto, aveva impiegato McNeil quale suo ingegnere, destinandolo ad un campo petrolifero in Rumania, che mantenesse l'offerta. Questa era la buona notizia che portava loro,

Come si furono abbracciati tutti e tre con effusione, ella fece salire i due sposi in un tassi, e li condusse alla sede della società, dove venne confermato l'impiego di Standish, e dove questi ricevette dalle mani dello stesso direttore, una lauta somma

"E tutto fatto signor Lawson"





Dona al vostro fascino una distinzione nuova

I classici dell'Amore

sono quanto di più bello, elegante signorile po-teva allestire la moderna arte editoriale.

Rilegati in raso impresso in oro formano la gioia di tutte le persone che nel libro cer. cano il ninnolo e amano l'amico; in tutte le librerie

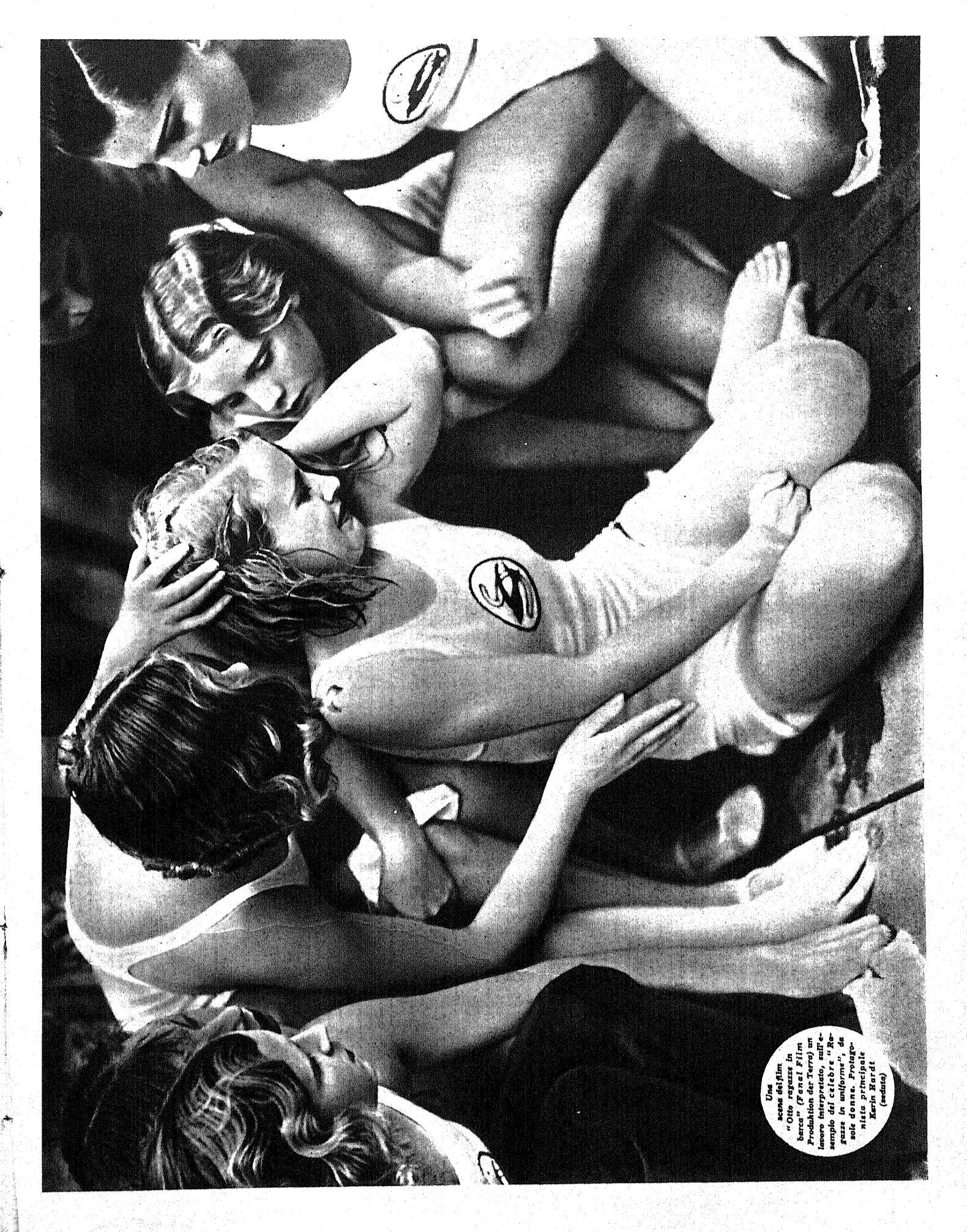
e le edicole COSTANO 5 LIRE CIASCUNO

Ogni volume offre un affascinante romanzo d'amore o il famoso epistolario di celebri amanti o le più avvincenti storie d'amore e di morte. Sono usciti finora:

I. Ugo Foscolo - Lettere d'amore ad Antonietta Fagnani. II. P. Mérimée - Carmen - Don Giovanni III. Suor M. Alcoforada - A) Lettere d'amore di una monaca portoghese. b) Abelardo ed Eloisa (romanzo d'amore)

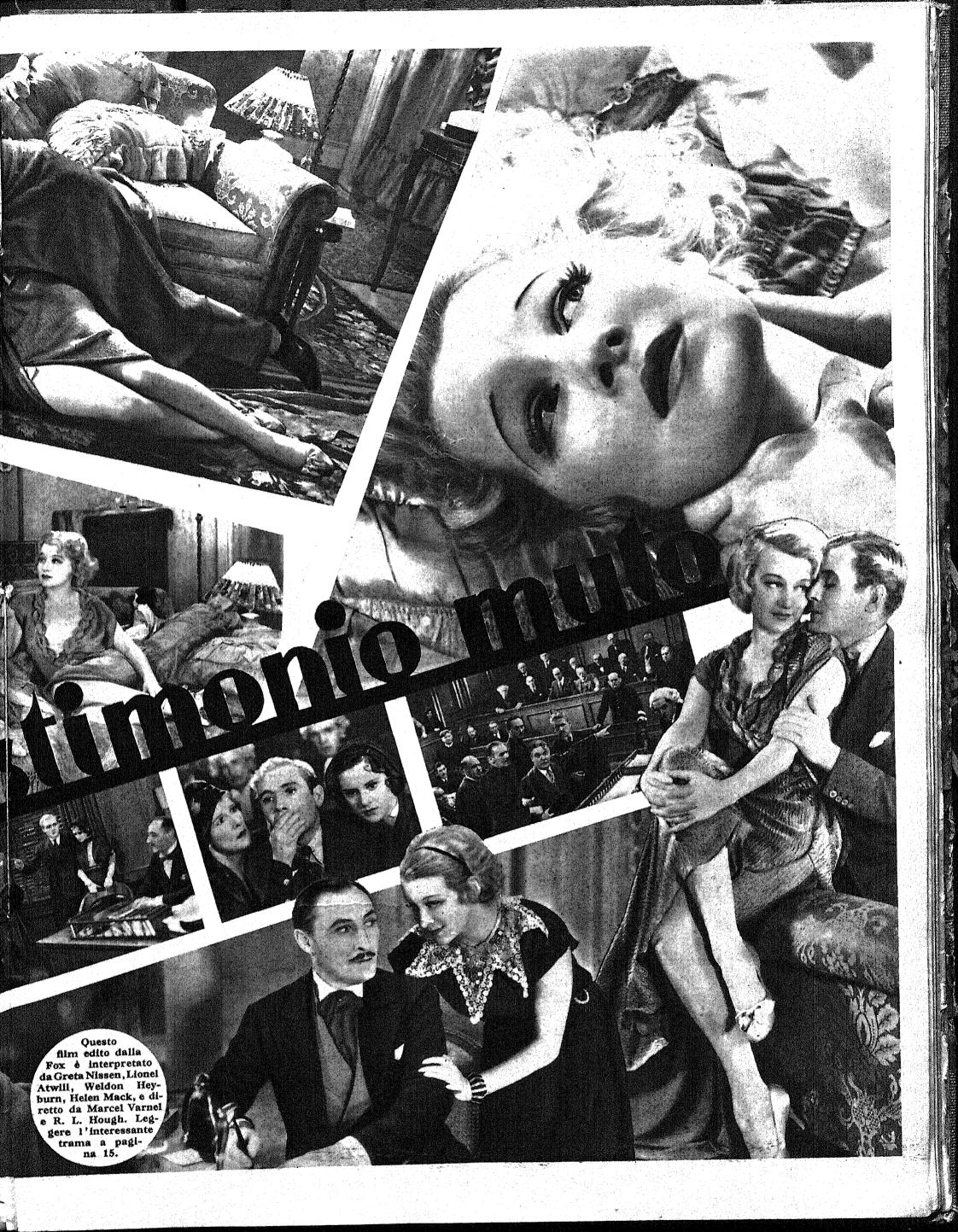
Indirizzare vaglia, francobolli o richieste di spedizioni in assegno a: RIZZOLI & C. Piazza Carlo Erba, 6 - Milano















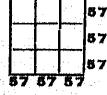
NON PIÙ CAPELLI GRIGI

La Signora Scotti di Milano avendo usato la seguente ricetta, che tutti possono preparare a casa loro o u puca spesa, ci serive che à rimasta gradevolmente sorpresa dei meravigliosi risultati ottenuti perche i suoi capelli grigi hanno riacquistato il loro colore naturale:

In un flacone da 250 g ammi versate 80 grammi di Acqua di Colonia, (3 cucchiai da tavola), 7 grammi di Glicerina, (1 cucchiaino da cast), il contenuto di una scatola di Composto Lexel-nella quale troverete un BUONO per un utile REGALO - e t unta acqua comune sino a riempire il sac no. Le sostanzo necessarie alia proparazione di questa lezione possono essere acquistate con poca spesa in tutto le sa macie, nelle migliori profumerio e presso tutti parrucchio il Fatene applicazione due velte per settimana fino ad ottene e per i vestri capelli il colore desidenat. Questa preparazione non è una tintura, non tingo il cuolo capelluto, non è grassa e si conse va indefinitamente. Con questo mezzo tutte le persone co capelli grigi ringiovaniramo di almeno 20 anni »



CONCORSO 35 mila lite cli premi



Con numeri 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 riempire i nove quadretti del nostro discono in modo che da qualunque parte si addizioni risulti sempre il totale di 57. Inviate la soluzione di questo concorso con unito alla vostra lettera un fran-

cobollo onde informarvi se la soluzione è esatta. Così uniformandovi alle condizioni di questo concorso, specificate in lettera che vi spediremo, riceverete subito un magnifico premio completamente gratuito e in più parteciperete alla distribuzione in denaro. Scrivere: AL PREMIO Sezione C. I. - Casella postale 285 - Torino,



CALVIZIE

cura di futte le forme di Calvizie e Alopecia per far crescere Capelli, Barba e Haffi. LTHRO GRATIS. Invinte oggi stesso il vostro indirizzo. Signora GIULIA CONTE - NAPOLI (Vomere)

Usare la finissima, impalpabile, delicata cipria dei miei vent'anni è nota di alta distinzione. Ogni Signora cui stia veramente a cuore la cura della propria carnagione, non deve dimenticare la Poudre de mes vingt ans: un soffio solo ammorbidisce, velluta, vivifica e rinfresca. La Poudre de mes vingt ans, mantiene costantemente la freschezza della gioventù.





C'E, SECONDO RAFFAELE CARRIERI, una maniera d'amare:



La prima e l'ultima Mariene Districh.

Il nero è il colore di Marlene. Il lutto di tutti i suoi amori passati. Essa vi proietta, in lente gradazioni, perfidi giochi di luce. Tutta la sua vita, per esprimersi, ha bisogno di questo contrasto: bianco su nero. Solo allora la fluida plastica dei suoi gesti acquista vibratilità; solo allora la sua maschera opaca e incavata, raggiunge il massimo del suo cupo

splendore.

Nello sguardo di soriano allucinato di Marlene, anche nei momenti di dedizione assoluta, c'è sempre il riverbero di una fatalità.

Questa creatura nata per l'amore, è la stessa vittima dell'amore. Regina o cortigiana, spia o angelo, non può amare senza portare sciagura. Prima a lei, poi agli altri. Eppure, in ogni sua movenza, in ogni gesto come in ogni silenzio, se ride o se piange, c'è questa ferma immobilità. Vorrebbe donarsi di più e non può; vorrebbe resistere di più e non osa. C'è in questo fluido arabesco di sensazioni un tenace pudore; una segreta malinconia che agghiaccia che rende ostili persino i suoi baci. Allora Marlene soggiace su se stessa; i capelli quasi bianchi vampano dalla fronte simili a riflessi di platino, le mani si affu-

be resistere di più e non osa. C'è in questo fluido arabesco di sensazioni un tenace pudore; una segreta malinconia che agghiaccia che rende ostili persino i suoi baci.
Allora Marlene soggiace su se stessa; i capelli quasi bianchi vampano dalla fronte
simili a riflessi di platino, le mani si affusolano e pungono, il corpo aguzzo vibra

come una frusta e si offre nello stesso momento che si rifiuta. I suoi eroi si confondono. La sentono nemica mentre, Marlene, è soltanto nemica di se stessa; terribile e vorace nemica.

Oh, come le sue braccia vorrebbero prendere e stringere; ma sono incerte, lente. Si annodano e si snodano dai fianchi alle spalle in un gesto quasi convulso. Si placano. Ormai il momento di perdersi è superato. Durante le ore che seguiranno, continueranno ad essere, queste belle braccia di piume, estrance l'una all'altra.

Eppure Marlene ha già dato tutto di se stessa; s'è svuotata, è impallidita come lei sola sa impallidire; s'è sacrificata sino all'ultimo senza tradirsi, senza rompere il gelo che custodisce il suo calore più profondo. Ecco, le labbra volutiuosamente amare, già si bagnano di sciampagna. Marlene ride, Marlene danza mostrando il tesoro delle sue gambe più in là della ginocchia tornite, più in là delle giarrettiere di strass, dove la carne, oltre il taglio della guaina di seta, si mostra nuda e provocante e scintilla, come se anche essa esplodesse in una risata. Tutto mostrerà di se stessa; gambe e braccia, reni e seni; tutto ciò che può dare ebrezza e piacere, tutto ciò che può provocare delitti... È in questi attimi che la vera Marlene si nasconde; che cela la miglior parte di sè, quella che non si vede e non si tocca, la sua strana anima di angelo dannato. E nessuno le crede. Nessuno osa sfiorarla per paura di

rimanere incatenato al suo giogo. Ah, le gambe sono troppo belle; distraggono. Luce cattiva negli occhi, indifferenza sulle labbra. Essa è sola, coperta di tesori, e si sente povera, infinitamente povera. Neanche il suo nomo le crede. Quello per cui, essa, Marlene, ha sacrificato tutto. E triste? Oh, no. Sapeva già prima di dare quello che l'attendeva. E poi intorno v'è musica, vi sono coppe che s'infrangono e lampade che luccicano, violini e sparati. V'è la logica, l'onestà, il risentimento, la delicatezza, insomma tutti i sentimenti organizzati, quegli stessi sentimenti che la fanno soffrire e la fanno perdere, condannandola senza comprenderla.

Ecco i suoi vecchi generali cerimoniosi pieni di alamari e di bottoni, che arricciano i baffi quando la vedono sorridere. Ecco gli onesti padri di famiglia che se la divorano con gli occhi, i gendarmi affettuosi che legano i suoi fini polsi di bisquits con manette di rose, i contrabbandieri e i capitani di ventura che le danno del tu, i principi del sangue che le baciano le caviglie... Sono tutti intorno a lei; l'adorano, se la giocano alla roulette, la vestono di gioielli. Ma Mariene è sola; Mariene non si conquista. Passa di braccia in braccia la difficile preda e tutti si scottano i polpastrelli, Brucia Marlene. E le banche falliscono per un cenno della sua mano e gli eserciti si battono per un suo bacio. Dove passa lei è sciagura e distruzione. È la don.

na fatale. Veste sempre di nero, ha gli occhi allucinati di gatto, uno stiletto nella giarrettiera e un cuore di diamante... Lei, proprio lei, Marlene, che è capace di sacrificare la propria vita per un capriccio del suo uomo, che muore senza battere ciglio e non piange per non piegare la sua bella testa di regina tartara.

Che cosa è dunque questa esistenza di donna perduta se non una continua offerta di se stessa? Non le gambe di cui tutti si invaghiscono, non la bocca da cui molti hanno attinto l'amara ambrosia che li danna, ma l'amore profondo e tenace; l'amore che non conosce limiti ne ostacoli, l'incomprensibile amore di una povera donna sola, prigioniera della sua armatura di ghiaccio, ecco qual'ò l'offerta di Marlene. Allora nessuna creatura, falsa o vera, le può stare accanto. Ma il destino le si è messo contro, perciò, povera Marlene, continuerà ad essere la misteriosa passeggiera dei treni express, la spia diplomatica, la gazzella dei quartieri proibiti in attesa del soldato della legione straniera che la riscatterà. Bianco su nero. Il gioco delle luci e delle ombre ricamerà nuovi arabeschi. Il delitto starà affianco alla crapula, l'innocenza con la perdizione. Marlene continuerà a muoversi in un lungo e sincopato valzer, fra coltelli e cuori, senza perdere il proprio passo...

Raffaele Carrieri



WARIEN JE DIETRICE

Immortali di Hollywood

I divi del cinema non vogliono essere stelle cadenti. E son felici di trasmettere la loro fama oltre l'attimo in cui la loro immagine è riflessa sullo schermo.

Negli anni futuri, quando Charlot o Greta Garbo o Mary Pickford non saranno che dei ricordi nel cuore e nella mente dei fanatici del cinema, la loro fama vivrà ancora attraverso strade, città e monumenti ai quali sono e saranno apposti i nomi degli astri favoriti.

Le future generazioni saranno sbalordite e maravigliate a vedere strade e viali col nome di attori e di attrici (come molti ne sono maravigliati anche oggi), ma probabilmente ci sarà anche chi comprenderà che il « Viale Pickford » in Hollywood consacra l'amore del mondo per Mary e che altre stelle sono state egualmente onorate in Hollywood e altrove, anche nei più lontani angoli del mondo.

Tabelle stradali

"Dix Street", per esempio, che è vicina al centro degli affari di Hollywood, è una strada che testimonia del successo di Richard Dix. In Claremore, Oklahoma, luogo di nascita di Will Rogers e Rochelle Hudson, il "Boulevard Rogers" è intersecato dalla "Passeggiata Hudson". Anche Ramon Novarro ha una strada intitolata a lui, nella sua città, a Durango, Messico. In Great Neck c'è una "Avenue Genéviève" che porta il nome di Genéviève Tobin. È incrociata dal "Vivian Boulevard", il nome della sorella di Genéviève. Le due attrici vennero così onorate quando facevano furore sui palcoscenici di New York.

A Parigi, un importante corso porta il nome di Lily Damita. « Brook Avenue » chiamata così per Clive Brook, percorre uno dei più prosperi suburbi di Londra. Altre vie, in paesi stranieri, portano i nomi di Emilio Jannings in Berlino, Ernesto e Davide Torrence in Edinburgo; Maureen O' Sullivan in Cork, Irland; Barry Norton a Buenos Ayres.

Aeroporto Beery e valzer Claudette

E non solo alle vie della terra è affidata la fama futura dei divi. Per due di questi essa è affidata alle vie dell'aria. Parecchi aeroplani di compagnie di trasporti aerei portano il nome di attori e attrici. In California abbiamo anche l'aeroporto Wallace Beery, doveroso omaggio al grande aviatore cinematografico. E c'è anche l'aeroporto Rogers nel Kansas, in onore di Charles « Buddy » Rogers, nato in quello Stato. Una zona di Los Angeles, « Roland Square » è battezzata così in onore di Ruth Roland.

Gary Cooper ha nientemeno che una città in suo onore, l'antico villaggio di Sunny-side.

Ma non solo le pietre e il metallo trasmettono la fama dei divi. Anche la musica si prende cura di trasmettere colle sue note i nomi più popolari del mondo dello schermo. Claudette Colbert, per esempio, è stata glorificata con un valzer che è destinato a vivere negli annali musicali: « Claudette ». Questo valzer è stato composto da Vincenzo de Rubertis, un membro della Philarmonic Orchestra, è stato suonato alla Radio dal concertista Mellinino, ed è ora incluso nel repertorio di parecchie orchestre del mondo. Sue Carol ha il jazz « Diletta Sue » a lei dedicato; Betty Compson è stata onorata con un canto intitolato « Betty »; e Mary Brian, Mary Pickford e altre stelle sono state egualmente adulate.

Opere buone: dispensari, ospedali

Per fortuna molte adulazioni si sono convertite in opere di beneficenza. Abbiamo così il "Dispensario Maurizio Chevalier" a Parigi, organizzato e mantenuto in gran parte da stelle dello schermo francese che danno spesso recite straordinarie per alimentarne i fondi. La clinica è destinata a tutti i membri di tutte le branche della professione teatrale in Europa.

Un altro ospedale-clinica, la « Fondazione Marion Davies», è a Sawtelle, California, un sobborgo di Los Angeles. È una magnifica riunione di opere di pietà, con laboratori che sono ritenuti i primi del mondo. Tutto il gruppo di costruzioni è stato eretto in seguito alle cure incessanti di Marion Davies. In un primo momento questo ospedale era destinato solo agli orfani di guerra ma ora ha esteso le sue funzioni e cura più di seimila malati all'anno, specialmente ragazzi i cui genitori non hanno mezzi. Marion Davies contribuisce largamente coi suoi mezzi ed è infaticabile nel provvederne altri organizzando feste, lotterie, spettacoli.

Orchidee, dalie e rose

Anche sulle vie dell'acqua trovate il tentativo di perpetuare gli artisti del cinema. Sul Mississippi naviga un piroscafo che porta il nome di Irene Dunne. Ed eccoci in un mondo di grazia e di profumo, quello dei fiori. Molte specie di essi, infatti, portano nomi di dive. Ultimi esempi sono la « Orchidea Frances Dee », completamente bianca; la « Dalia Barbara Stanwich » che è il fiore di moda in quest'anno; la « rosa MacDonald », popolarissima. Anche Clara Bow si è vista onorata col suo nome dato ad una rosa rossa, del color dei suoi capelli, ad onta che ella avesse desiderata la « mammoletta Clara ».

"Gloria Bob" e "Garbo Bob"

Se poi guardiamo nel campo della moda, della toeletta e anche un po' in quella della pubblicità commerciale ne vediamo di ogni specie.

Due famose pettinature femminili portano il nome di preminenti stelle e promettono di portarlo ancora per molti anni: la « Gloria Bob » e la « Garbo Bob ». Sono sorti altri nomi di « bobs » di stelle ma il loro stile non è durato.

Il biondo platino di Jean Harlow sarà noto a più di una generazione perché è un nome universalmente accettato a descrivere una certa gradazione di capelli biondi che, piacciano o no, fanno sempre colpo.

Un gran numero di stelle hanno avuto il piacere di vedere stoffe e cappelli ad esse intitolati, ma in questo caso la gloria può ritenersi subordinata al desiderio di lucro degli industriali e commercianti e dura ben poco. Un appellativo che ha sopravvissuto negli anni è il « cappello per ragazze Madge Evans », creato quando Madge era una piccola stella del palcoscenico e dello schermo molto popolare. Mitzi Green, Clara Bow, Norma Shearer, Joan Craw-

ford, Jackie Cooper, Alice White, Lilyan Tashman e Dorothy Mackaill hanno visto articoli di stoffa col loro nome.

Profumi, bambole e cavalli

E ancora. Colleen Moore, Joan Crawford, Betty Compson, Anita Page e Renée Adorée sono fra quelle stelle i cui nomi adornano le bottiglie di profumi manipolati per il loro gusto particolare e ora adoperati generalmente. Un giocattolo di legno imitante uno schioppo porta il nome di Buck Jones, l'attore cowboy. La bambola Mary Pickford è la favorita delle fanciulle americane.

Né gli sports son rimasti estranei. Una corsa annuale all'Avana è intitolata a Ricardo Cortez e ci son dei cavalli da corsa che portano il nome di Marian Nixon, Constance Bennett, Richard Arlen e Janet Gaynor.

Ma forse il più duraturo, il più giusto

tributo alla memoria di un grande astro cinematografico è la Società per la memoria di Rodolfo Valentino, organizzata dopo la morte del celebre attore. È un ricco, numerosissimo club internazionale con centinaia di migliaia di membri, la cui azione tende a far erigere in America e in Europa un numero di statue dedicate alla memoria del compianto attore italiano. Già alcune di queste statue sono sorte in pubbliche piazze; quella di Hollywood è in De Longpre Park, vicino al centro e donne e ragazze vi si recano a vedere le care sembianze.

Ed è bene, diciamo concludendo, che il mondo dedichi un tributo perenne gli attori del cinema. Perché, indipendentemente da quel che sono i loro vizi o i loro capricci, non v'è dubbio che essi alleviano con la loro arte le pene e i dolori dell'umanità.

E. Norris



Per i posteri: anche Géneviève Tobin lascia le sue impronte, accanto a quelle dei più celebri assi dello schermo, sul marciapiede davanti al "Sid Grauman's Chinese Theatre" di Hollywood. Questi anticipi sull'immortalità, guardate bene, non vi sembrano un poco funerari?

DUE FILM-ROMANZI IN UN UNICO FASCICOLO

vi offre il numero di novembre del Supplemento a Cinema Illustrazione, e cioè:

SHANGAI EXPRESS

Interpreti principali:
Marlene Dietrich,
Clive Brook,
Anna May Wong.



36 pagine, 27 illustrazioni, 2 copertine a colori. Il fascicolo costa L. 1 in tutta Italia.

LA RUMBA DELL'AMORE

(della M. G. M.)

Interpreti principali:

Lupe Velez,

Lawrence Tibbett,

Ernest Torrence.



viconoscenzavi

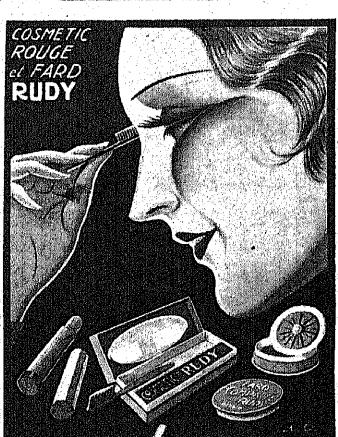
In segno di riconoscenza inviamo fotografia del nostro piccolo di mesi 10 alimentato esclusivamente col "Glaxo".

> Famiglia Cristante S. Marco 3639 - Venezia

Il Glaxo, con la sua dose ben precisata di vitamina D, assicurerà anche al vo= stro bambino carni sode, solide ossa e una robusta costituzione.



«CRESCE BAMBINI ROBUSTI»



A titolo di reclame questi tre prodotti vi verranno spe diti dietro rimessa di L. 10 dal deposito gen, per l'Ita lin e Colonie: S. Calabresz, via C. Correnti 26, Milano

IL SENO Cosi bene sviluppato, rassodato e seducente si ottiene in un mese soltanto col nuovo composto scientilico 'Marmer, di uso esterno e garantito innocuo. Tutte le signore e signorine sfiduciate dall'uso di altri preparati pro-vino il prodigioso "Manmaer, e vedranno infallibilmente gli effetti fino dai primi giorni. Per riceverlo franco, raccom, e segreto anticipate vaglia di 1.,10.60 al D. G. CIELLE Via L. Palazzi, 7 D - Milano Innumerevoli attestati volontari ostensibili

PER LA PUBBLICITÀ

rivolgersi esclusivamente:

Agenzia G. BRESCHI

MILANO (113) Via Salvini N. 10 - Telefono 20907 PARIGI Faubourg - St. Honore 56

CORRIERE ROMANO

Emma Gramatica e l'arte cucinaria - Voci lontane e fragori di macchine - Utilità dei concorsi - I francesi a Roma - A me tu non la fai - Le nuove stelle e i nuovi divi.

Siamo stati invitati all'osteria della Gran Fuaté, su alla Caesar, per una cena eccezionale. L'osteria dallo strano nome indecifrabile era, naturalmente, gremita di stampaioli e di cinematografari. Si parlava di una cuoca eccezionale, a nome Zanze, e di manicaretti rarissimi. L'attesa era enorme. Quando fummo tutti a tavola, Amleto Palermi si levò e con acconcie parole presentò la famosa cuoca.

- Signori, - egli disse - ecco Zanze, Guardatela bene, la riconoscete? È Emma Gramatica. In una pausa del suo lavoro d'attrice, Emma Gramatica ha voluto cambiare d'arte. E si è data alla cucinaria, come dice Bontempelli. Ha trovato impiego nella famiglia di una avvocatessa, la signora Maria Letizia Celli, che ha una bellissima figlia, Germana Paolicri, la quale è innamorata di Osvaldo Valenti, un giovane compositore che è l'amante di Enrica Fantis, proprietaria di una casa Editrice musicale. Come ognuno capisce la povera Emma che, per l'occasione, si è mutato il nome in Zanze, si è trovata in un bell'impiccio. Ma, alla fine il poeta Michele Galdieri e il maestro Mancini, coadiuvati da Dan Kasler, con musiche squisite e canzoni deliziose hanno accomodato tutto.

Ci siamo guardati in faccia. Erayamo tutti stravolti. Credevamo che Amleto Palermi avesse bevuto o fosse diventato matto... Alla fine innumerevoli faccie nuove.

Ecco un giovane bellissimo, la cui rassomiglianza col Davide di Michelangelo è davvero straordinaria. Egli è Carlo Pavoni, napoletano, studente di terzo anno d'ingegneria, che interpreta, con Giachetti, d'Ancora e Sandra Ravel, il film di Brignone. Egli è una scoperta recentissima e se ne dice un gran bene.

Ecco una bella figliola bionda, dalla maschera espressiva, dagli occhi d'angelo. È la Giorgi Alberti, che interpreterà il nuovo film di Camerini. Ma dove abbiamo visto questa deliziosa creatura? Ah, sì! È una delle vincitrici del famoso concorso fotografico dell'Artigianato, di cui ci siamo occupati nella scorsa primavera. Poi dicono che i concorsi non scrvono a nulla! Non è vero! Ecco una stella nuova che sale al firmamento in virtù di un

Il film di Camerini s'intitolerà « Io t'amerò sempre » dal titolo d'una bella canzone francese « Je t'aimerai toujours ». Il film, infatti, sarà girato in italiano e in francese contemporaneamente. Il soggetto è di Camerini che lo ha sceneggiato insieme con Alberti e Perilli. Alberti sarà l'aiuto direttore e Carlo Bassoli l'ispettore di produzione. Gli interpreti saranno tutti nuovissimi. Oltre alla Giorgi Alberti ci saranno Mino Doro, un attore di primissimo

in tutta Italia le prime 3 dispense della Grande Edizione Illustrata

Nel centenario della prima pubblicazione avvenuta nel Novembre del 1832 - sono uscite

LE MIE PRIGIONI seguite dalle ADDIZIONI di Piero Maroncelli, con Proemio e

Note di Cesare Spellanzon.

Questa grande edizione sarà illustrata con materiale raro ed inedito raccolto anche a Vienna e allo Spielberg. Opera completa: 23 dispense, 370 pagine di testo, 500 illustrazioni nitidamente riprodotte in rotocalco, che costituiranno un commento nitido ed efficace alle situazioni morali e politiche, alle congiure, agli arresti, ai processi, ai martirî che prepararono il Risorgimento italiano. .

ABBONAMENTO A TUTTE LE DISPENSE Lire 12.—

Ogni settimana esce una dispensa. - Ogni dispensa è di 16 pagine e costa 70 cent. in tutte le edicole del Regno.

Indirizzare vaglia o francobolli u: RIZZOLI & C. - Piazza C. Erba, 6, MILANO

Il mutevole carattere di Gioacchino Murat

Dopp la ritirata di Russia e la disfatta di Lipsia, Gioachino Murat accentua la sua politica oscillante e sleale nei riguardi di Napoleone e, col miraggio di conservare il trono di Napoli, entra nella coalizione antifrancese. L'11 gennaio 1814 il Murat aveva concluso l'alleanza con l'Austria. Quello stesso giorno si trovava presso la reggia di Napoli Madama Récamier, la quale narra che re Gioacchino, entrando nella sala, annunciò alle persone presenti il trattato che aveva appena concluso. La signora Récamier non si astenne dal manifestare il proprio dissenso; e Gioacchino, allora, si turbò, si lasciò andare sopra un divido e am piangendo am esclamo: « Ah, sono dunque un traditorel». Non era neppure trascorsa un'ora che quello atesso principe percorreva le vie di Napoli colla faccia raggiante, assaporando gli applausi che il pupolo non gli lesinava, per ringraziarlo di essersi schierato dalla parte dei nemici di Napoleone... La 32ª dispensa della Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia di Cesare Spellanzon rievoca gli avvenimenti del tempo: costa 70 centesimi in tutte le edicole d'Italia.



Armando Falconi e alcune girle della "Schwarz" sono venuti a far visita al nostro giornale. Ecco i cari ospiti mentre ammirano le prime copie di "Cinema lliustrazione" appena uscite dalla potente rotativa.

abbiamo capito che non si trattava che di questo: del nuovo film Caesar, diretto da Amleto Palermi, soggetto di Palermi e Galdieri, inti-

tolato « Zanze » e finito allora allora di girare. Rassegnati, ci siamo alzati da tavola e siamo andati a mangiare a casa. Osvaldo Valenti ci ha salutati con uno di quei suoi sorrisi che, a

star a sentire gli operatori, spaccano l'obbiettivo. Palermi ci ha congedati con quell'aria di famiglia che è propria della Caesar. Emma Gramatica ci ha fatto addio addio rivelandoci i pregi della sua maschera senza trucchi. Quindi è tornata la calma.

Sperando in migliore fortuna siamo andati alla Cines. Appena entrati siamo stati colpiti da una «Voce Iontana ». Si trattava del nuovo film di Guido Brignone, ch'è quasi finito. Quindi una parlata siciliana ha accarezzato le nostre oreochie,

Gira e rigira: abbiamo capito che si facevano i provini degli attori del film garibaldino di Blasetti che sarà interpretato da nuovi elementi scelti principalmente in Sicilia. Poscia rumor di forgie e di macchine varie. Cerca e ricerca: Ruttmann passava in proiezione i pezzi di "Acciaio » di cui si girano ora gli interni con i protagonisti eccellentissimi: Isa Pola e il bersagliere Pietro Pastore ex-centroattacco del Milan.

Come se ciò non bastasse, Marco Elter, in proiezione piccola, girava il suo nuovo documentario di « Cogne » e Umberto Barbaro, al montaggio, ricamava sul suo corto metraggio dei « Cantieri Navali,».

Appena orientati ci siamo diretti al bar, e cioè al centro di raccolta degli attori, durante le soste della lavorazione. Abbiamo visto allora

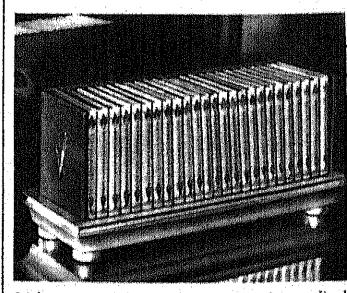
ordine e di recitazione perfetta, che presenteremo al pubblico in un prossimo numero, e Loris Gizzi, il cui nome è caro alle platce

L'edizione francese sarà diretta anch'essa da Camerini col quale collaborerà il supervisore francese Decoin, il fortunato autore di « Hector » che ha portato con sé un'assistente preziosa, Mme Denyse Fischer. Interpreti principali saranno la ventenne Lizette Lanvin, che è stata protagonista del film « L'hôtel des Etudiants » che ha avuto tanto successo a Venezia e il Marchand, l'impareggiabile ingenuo compagno del protagonista di « A nous la liberté ». Il complesso, come si vede, non poteva essere migliore. La lavorazione si è iniziata il 24 corr.

Ai primi di dicembre poi Carlo Bragaglia, il trionfatore de « La dinamo dell'eroismo », comincerà un nuovo film e Righelli, dopo che sarà salito al ciclo con « L'armata azzurra » che è di imminente programmazione, metterà mano a un film su soggetto di Pio Vanzi, sceneggiato da Alessandro de Stefani e G. V. Sampieri, il cui titolo non si sa ancora se sarà « lo son fatto per te » o « A me tu non la fai ». Interpreti del film saranno... non si può dire. Ma è molto probabile che tra essi ci sia una grandissima attrice italiana che sino ad ora di cinematografo non ne ha voluto mai sapere.

Per finire diremo che il gruppo Amato, mionfatore di « Cinque a Zero », riprenderà il lavoro in pieno entro la prima decade di dicembre.

Scusate, per oggi, se è poco.



L'elegante mobiletto che viene regalato agli abbonati ai primi ventiquattro volumi della Collezione «1 classici dell'amore » (100 lite -Rizzoli e C., Piazza Carlo Erba 6, Milano).

TESTIMONIO MUTO

(vedere a pag. 8 c 9).

John Oldi, giovanissimo campione di quella tipica gioventu che, appartenendo a famiglie cospicue per censo, conduce una vita di lusso e di piaceri, va a trovare una sera Nora Delma, sua bellissima amante, nel piacevole nido d'amore che per lei ha allestito. Ma evidentemente egli non era aspettato; l'accoglienza di Nora ha un tono glaciale e la bellissima donna, seccata, respinge sdegnosamente le effusioni amorose del giovine.

Nel frattempo un individuo entra furtivamente nell'appartamentino. Non visto dai due, egli si avvicina ad uno scrittoio e cerca di prendere il denaro dalla borsetta della donna, ma nell'atto

viene scorto da John.

L'intruso è Carlo Blass, marito di Nora. John lo scaccia e Blass, giovane clegante di aspetto equivoco, abbandona la casa, immediatamente. John è disperato di aver scoperto l'inganno e

la malafede della donna che egli amava sopra ogni cosa al mondo e, accecato dalla gelosia e dall'ira, afferra per la gola la donna che, spavalda, ancora lo deride e la rovescia su un divano. Nora cade inanimata ed egli, atterrito del suo

atto violento, cerca di farla rinvenire ma non riuscendovi e credendo di averla uccisa fugge in preda a paura atroce e si rifugia a casa sua dove confessa tutto ai suoi famigliari.

Sir Augusto per salvare il figlio decide di lasciar cadere su se stesso i primi sospetti e quando poco dopo arriva l'ispettore di polizia è lui che lo

L'ispettore interroga Sir Augusto, ma ricevendo softanto delle risposte vaghe, gli mostra un pezzo di chèque con la sua firma che da John era stato donato a Nora e che era stato trovato nella camera del delitto. Sir Augusto riconosce la sua firma e ciò causa il suo arresto immediato.

Al processo circostanze e prove si accumulano intanto contro di lui. Egli ha proibito al figlio, che voleva confessare la sua colpa, di parlare. A questo punto irrompe nell'aula del tribunale un uomo eccitatissimo, certo Nardi, che

confessa di essere stato testimone oculare del Sir Augusto temendo che questo nuovo ve-

nuto dichiari la colpa del figlio abbandona ogni tentativo di difesa è confessa di essere stato lui ad uccidere la donna. L'udienza è sospesa ed un nuovo interrogatorlo è più tardi iniziato nell'ufficio del capo

della polizia. " Presenti alla seduta sono Sir Augusto, suo figlio John, la fidanzata Silvia, il testimonio Nardi ed

anche Carlo Blass, marito della vittima. Nardi è invitato a ripetere verbalmente la testimonianza scritta che già ha presentato alla polizia ed egli narra che, essendo uno dei molti a amici » di Nora, egli si trovava in quel giorno

fatale nell'appartamento dell'uccisa.

Egli era stato sorpreso dall'ingresso di Sir Augusto e si era rifugiato in una camera vicina. Di li aveva assistito alle trattative svoltesi tra Okli e la donna. Più tardi egli di nuovo rifugiatosi nella camera vicina aveva visto la scena avve-

nuta tra Nora, John e Blass. John era fuggito abbandonando sul pavimento la donna inanimata. Pochi istanti dopo era rientrato Blass per cercar di ottenere del denaro da sua moglie che, nel frattempo, era rinvenuta. Ma non riuscendo a farsi consegnare lo chèque, donato a Nora da Sir Augusto, l'aveva fredda-

mente strangolata. Blass, che fino allora aveva seguito sorridendo lo svolgersi della testimonianza, vistosi ormai pereluto, si alza e cerca di fuggire. Ma è immediaramente trattenuto e trasportato al sicuro.

Sir Augusto e suo figlio sono immediammente liberati ed a Silvia spetta ora il compito di far svanire le ultime nubi di dolore lasciate da una simile tremenda avventura e, lezione durissima nell'animo di John.

CONDANNATA

(vedere a pag. 13).

Margot Rande è sposa da pochi mesi ed i suoi giorni trascorrono felici. Ma la sua luna di miele è duramente troncata ed ha inizio per la giovane e bellissima sposa un doloroso calvario.

Una notte suo marito rientra in casa mortalmente ferito e le confessa prima di morire di essere inseguito dalla polizia. L'uomo che Margot ama e che ella ha sempre creduto essere un perfetto gentiluomo, traviato dal gioco e dai cattivi compagni, è stato sorpreso a rubare nella banca dove lavora. Il dolore e la disillusione della giovane donna è indescrivibile, ma ciò nonostante ella cerca di difendere suo marito contro i polizioni che le hanno invaso la casa. Nell'eccitazione del momento, dalla rivoltella del marito che ella impugna cercando di nasconderla, sfugge un colpo che accidentalmente ferisce una delle guardie. E per questo Margot è arrestata ed in seguito condannata a cinque anni di casa di correzione.

La giovane donna è prossima a divenire madre. Il castigo grava sul cuore della madre per il pensiero straziante che il suo bambino nascerà in carcere e porterà questa stigmate infamante per tutta la vita.

Fortunatamente le autorità delle prigioni le permettono di uscire dalla casa di correzione per un breve periodo di tempo, affinché essa possa

dare alla luce suo figlio in una casa di cura. Là ella diventa mamma di una bella bambina.

Ma ella deve ancora scontare la sua pena e prima di rientrare nella prigione, per non portare con sé la neonata, senza valutare l'impor-tanza del suo atto e le conseguenze che può avere, firma una carta con la quale ella la affida ad un orfanotrofio.

Scott Bern, un antico innamorato di Margot che risiede in Australia, ha notizia della sventura che si è abbattuta sulla giovane donna.

Egli si reca in America e là fa quanto è in suo potere per portarle un po' di conforto materia-le e morale recandole tutto ciò che la legge permetto di portare ai detenuti, e si adopera affinché la scarcerazione di Margot venga anticipata. Quando il sospiratissmo giorno del ritorno alla vita libera giunge, Scott Bern ha già pensato ad allestire per la sua amica una nuo-va casa, nuovi vestiti ed a darle una dama di compagnia.

Soltanto ora Margot, che credeva con la libertà di riconquistare anche la sua bambina, comprende la gravità di ciò che ha fatto, accettando che la sua piccola fosse adottata da altri. Ella ora non ha più nessun diritto legale sopra sua figlia. Margot non conosce neppure il nome e l'indirizzo dei genitori putativi ai quali dall'orfanotrofio cra stata affidata la sua piccola e soltanto dopo lunghe ricerche Scott Bern riesce a sapere che la bambina è stata adottata dal signor Lucian e da sua moglie, coppia di coniugi ricchissimi senza bambini. Poiché le autorità civili si rifiutano di ordinare ai signori Lucian la restituzione della bambina e questi sono decisissimi a tenerla con loro, e la bambina stessa crede che sua madre sia la signora Lucian, Margot concepisce un piano disperato. Ella rapisce sua figlia e incurante delle possibili conseguenze la porta nella nuova abitazione che Scott Bern le ha apprestato.

I Lucian sono furiosi, denunziano la giovane madre alla polizia e ne domandano l'arresto. Ma Scott Bern finalmente riesce a convincere i Lucian che i diritti di Margot sulla bambina, per quanto non sostenuti dalla legge, sono assai più grandi e più forti dei loro, Margot, in possesso della sua bambina e della sua libertà è di nuovo una donna felice e parte per l'Australia insieme a Scott Bern per ricostruirsi lag-

giù una nuova vita.



a Madame Julie, robes et manteaux » - Realizzaz, di Victor Scherzinger, interpretaz, di Lily Damita.

Il nucleo centrale sarebbe interessante. Un giovane, che vive lontano dalla famiglia, da anni, torna in America, per rivedere il padre, la sorella e per co-

noscere la matrigna. Il padre, infatti, rimasto vedovo, ha ripreso moglie. A bordo, durante la traversata, il ragazzo ha un'avventura con una bella sconosciuta è tanto s'innamora di lei, che, ad onta della promessa fattale, di dimenticarla, sharcando, la cerca disperato, per sposarla. E se la ritrova in casa, in funzioni di seconda madre. Quello che poi accade è banale e non convincente. Non si capisce neppure la ragione per cui questa donna, che è proprietaria di una grande casa di mode, si sia decisa a sposare un vecchio che le è indifferente. Per conseguenza il pubblico non accetta la conclusione e cioè che ella rinunzi all'amore del figliastro e se ne vada in Italia col marito. Come mai, questa volta, si sono dimenticati del comodissimo divorzio?

« Il bel capitano » - Realizzaz, di Richard Boleslawisky - Interpretaz, d' Ivan Lebedeff, Betty Compson, Genéviève Tobin.

Da anni, non mi capitava una settimana di vacanza. La bontà o la commercialità dei film in programma, mi han concesso questo benefico respiro. Ne sia resa lode alle elettissime attrici Crawford, Merlini e Helm e ai loro direttori.

Ad amareggiarmi il riposo è venuto all'ultim'ora questo filmetto muto, tra il poliziesco e lo spionaggio di guerra, che avrebbe avuto uno spunto grazioso. Un ufficiale russo in missione segreta, ha il compito di lavorarsi il sesso gentile del paese nemico. Si è scelto perciò un bel giovane, galante, intraprendente e fatuo, abituato a far breccia nei cuori femminili, che deve comportarsi come il più cinico e crudele dei dongiovanni, mentre gli capita d'innamorarsi e vorrebbe dedicarsi a una soltanto. Anzi, mentre chi lo sorveglia è indulgentissimo con lui quando lo vede imbarcato per Citera con la bionda e la bruna, lo minaccia di severe sanzioni quando s'accorge delle sue preferenze. Poteva essere una commedia garbata e divertente. Invece se n'è fatto un drammaccio, con agguati e delitti. Non parliamo poi delle attrici prescelte. Le meno fotogeniche del mondo.

Enrico Roma

, joiloith

10...001...0...

la bellezza, la salute della bocca,
íl sorríso affascinante!...

Nessuna grazía si completa senza di me!

NJOOLOTAL WATURCHI

a base di sapone d'olio d'oliva-Jodio-Glicerina.





Dal giorno in cui ho co= minciato ad usare il den= tifricio Jodont ho sor= riso con maggior placere. MURA

Falo A. Badodi - Milano

Presso tutte le buone farmacie ed i migliori rivenditori di profumerie





Prima della cura





Dopo un anno

Ill.ma Dott. Borberli Dopo sel mesi di cura mi sono ricresciuti i capolli abbastausa

folti come può vedere nelle due fotografie fatte prima e dopo la cura, e che lo mando per mia . sua soddisfantone... osservi la su-perba capigliatura dopo un anno della sua cura.

Dev. o BARICIANO A. (Alrola). Per qualsiasi malattia dei Capelli, forfora, prurito, caduta incosante, alopecia a chiazze, capolli grigi o blanchi, chiledere gratis l'opuscolo T. al : Dati. Barberi, Pinza S. Oliva 40, Palermo.

Collezione "I romanzi di Novella"

(OGNI VOLUME, IN VESTE ACCURATA, COSTA TRE LIRE)

Maurizio Dekobra - REDENTA E INNAMORATA Originale vicenda d'amore che siorisce tra i ricordi di un delitto

e le pareti di una casa di pena. È un libro che all'estero ha avuto un enorme successo.

Stanislao A. Steeman - LA NOTTE DAL 12 AL 13

Questo libro ha ottenuto in Francia il premio a Roman d'aventures »: ogni pagina tiene l'interesse del lettore in uno stato di viva, fremente aspettazione.

Luciena Peverelli - SIGNORINE E GIOVINOTTI 1932

Tipi di uomini e di donne della vita di oggi, con le loro facili avventure e coi loro amori frivoli o profondi, ritratti fedelmente dall'autrice. E un romanzo di dolore, di rinunzie, di piccole e di grandi follic.

Ole Stefani - UNA RAGAZZA, UN CANE, UN'AUTOMOBILE Uno dei più avvincenti romanzi d'amore e di mistero apparsi sul mercato librario di questi ultimi tempi.

Indirgazare vaglia a: "NOVELLA" - Plazza Carlo Erba N. 6 - MILANO

Abbonamenti : Anno L. 20: Semestre L. 11

Cinema Illustrazione

Pubblicità per un millimetro di altezza larghezza una colonna: 1... 2.50



TOAN MARSH

della Metro Goldwyn Mayer, che con le sue danze costituisce una delle maggiori attrattive delle feste di Cinelandia.